Settecento Neoclassico

Litografia acquarellata tratta da The Travellers, or A Tour Through Europe, *di W. Clerk, pubblicato a Londra nel 1842.*

SOUVENIR CLASSICHEGGIANTE
È un modellino di una rovina del Foro romano, realizzato in marmo senese. Le copie come questa erano considerate souvenir di valore e continuarono a essere realizzate fino al XIX secolo.

SECRÉTAIRE À ABATTANT PARIGINO
Modello con pannelli intarsiati a trompe-l'œil, in cui si riconoscono rovine classiche e figure evidenziate grazie all'uso dell'avorio. 1775 circa. H 140 cm; L 91,5 cm. PAR

A partire dalla seconda metà del Settecento si afferma il Neoclassicismo. Chiamato spesso Lugi XVI anche da noi, è uno stile stimolato da un alto dal pensiero illuminista e dall'altro dalle scoperte archeologiche di Ercolano e Pompei. Grazie a due personaggi chiave come l'architetto ed incisore Gian Battista Piranesi (1720-1778), fautore della romanità e lo storico dell'arte di origini tedesche Johann J. Winkelmann (1717-1768).Le esigenze nell'arredamento sono cambiate, si cerca il dominio della razionalità e della moderazione.

ELEMENTI STILISTICI

Il riferimento all'antichità greca e romana portò al graduale abbandono dell'esuberanza ornamentale del Rococò a favore di uno stile lineare e rigoroso. Dal repertorio architettonico classico vennero ripresi particolari decorativi come fregi e festoni, ma anche forme definite come quelle delle colonne, che si ritrovano nelle gambe dei mobili del periodo. Apprezzati furono in particolare quei motivi che presentavano forme gradevolmente simmetriche e ordinate, ignorando i possibili significati simbolici del soggetto. È il caso delle urne greche, che persero la loro valenza di oggetti funerari.

Poltrona in stile francese

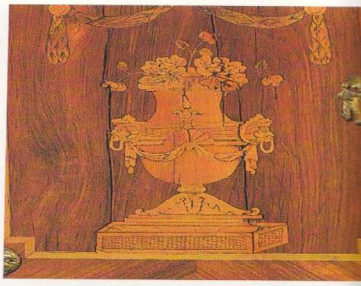
Schienali ovali

Dagli anni sessanta del XVIII secolo, soprattutto in Francia, si diffusero sontuose sedie con schienali ovali o a scudo, con le parti in legno dorate e intagliate a motivi classici, tra cui foglie di acanto.
Gli esemplari più prestigiosi erano rivestiti con sete e damaschi di grande pregio.

Festone con foglie di alloro

Festoni

Il festone è un motivo decorativo ispirato alle ghirlande di foglie di alloro, ai nastri o a forme derivate dal mondo naturale. Era ripreso da esempi in pietra della Roma classica, che erano a loro volta copie di decorazioni a ghirlanda usate per decorare altari e templi.



Motivo intarsiato di urna greca

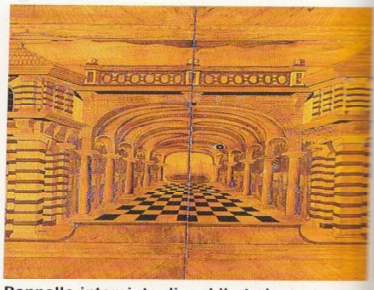
Urne greche

Il soggetto dell'urna intagliato, intarsiato o applicato, ricorre nei mobili neoclassici, soprattutto di Adam e del periodo Luigi XVI. Si rifaceva alla forma degli antichi vasi greci, spesso impiegati per conservare le ceneri dei defunti. Talvolta era decorato con mascheroni e ghirlande.

Fascia dorata e intagliata

Fasce intagliate

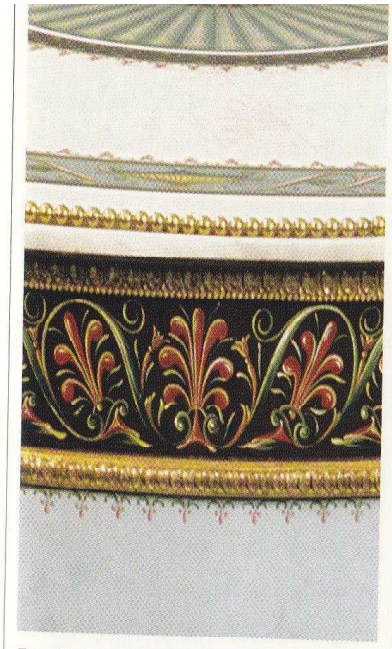
Le fasce e le cornici dei mobili venivano intagliate a imitazione dei fregi architettonici chedecoravano gli edifici classici. I soggetti spaziavano dalle volute al motivo a chiave greca, dalle modanature a ovoli e punte di freccia, simboli della vita e della morte, a quelle a perline.



Pannello intarsiato di mobile tedesco

Intarsi trompe-l'œil

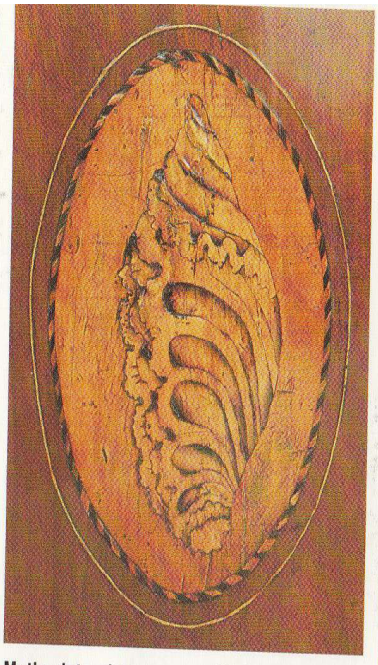
Le superfici lineari dei mobili neoclassici si prestavano agli elaborati intarsi a effetto tridimensionale.
La gamma di soggetti andava dalle prospettive architettoniche, particolarmente diffuse neimobili italiani e tedeschi, alle composizioni floreali a più colori.



Fascia con decorazione ad antemio

Antemio

Il motivo noto come antemio è una forma stilizzata a ventaglio che richiama i fiori del caprifoglio. Veniva utilizzato su elementi orizzontali dove era ripetuto in modo simmetrico, spesso alternato a foglie di acanto, palmette o foglie di loto,a imitazione di un fregio. Talvolta motivi singoli erano impiegati anche su pannelli verticali.



Motivo intarsiato con conchiglia

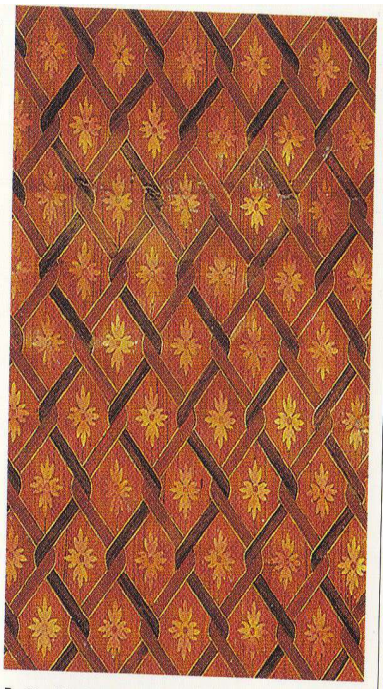
Intarsi decorativi

I motivi a intarsio erano utilizzati soprattutto per decorare i piani dei tavoli e le specchiature di ante e sportelli. I soggetti erano spesso tratti dal mondo naturale, come le conchiglie e i fiori, ma erano diffusi anche ventagli e vasi. Tali intarsi, la cui esecuzione era affidata ad artigiani specializzati, sono presenti sugli esemplari più pregiati.

Testa di ariete intagliata a rilievo

Teste di ariete

Il motivo della testa di ariete o di capra era usato nell'antichità per decorare gli altari, probabilmente come simbolo sacrificale. Robert Adam fu tra i primi a volerlo riprendere in ebanisteria, dove si diffuse soprattutto nella decorazione di tavoli a treppiede, di sedie o di elementi reggifestone.



Dettaglio di *parqueterie* su un cabinet

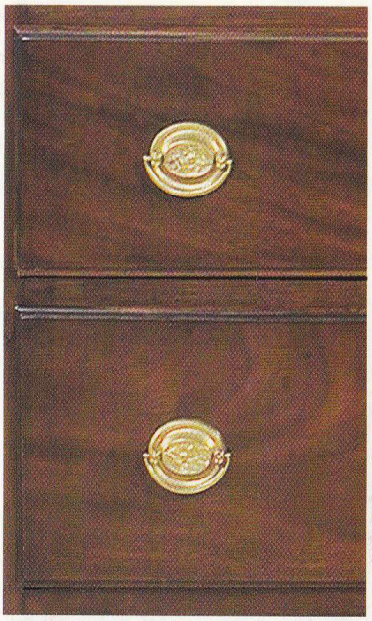
Parqueterie

La disponibilità di legni esotici, come il kingwood, il tulipwood e il satinwood, provenienti dalle colonie spinse gli ebanisti a sfruttarne colori e venature. Con la tecnica della *parqueterie* venivano così creati motivi elaborati, particolarmente apprezzati perché rispondevano al gusto per la simmetria e la linearità caro al Neoclassico.

Particolare di una gamba dorata

Gambe a colonna

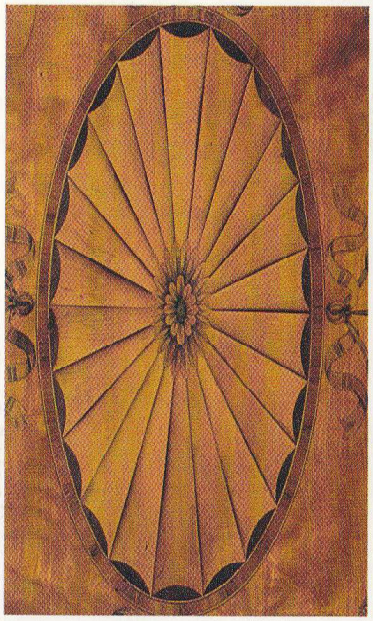
Le gambe *en cabriole* e quelle zoomorfe del primo Settecento furono sostituite da sostegni informa di colonne greche o romane.
In genere rastremate e scanalate, presentavano a volte elementi decorativi, rami o motivi vegetali attorcigliati lungo il fusto, come nell'esempio illustrato.



Maniglie in ottone con placchette

Maniglie in ottone

Realizzate da artigiani specializzati, le maniglie in ottone di varie forme furono una caratteristica del mobile del secondo Settecento.
A differenza di quelle rococò, avevano forma simmetrica, in genere ovale o circolare.
Maniglie e bocchette erano spesso impreziosite da decorazioni classiche, come le ghirlande di foglie di alloro.



Piano di tavolo intarsiato in satinwood

Satinwood

Il periodo tra il 1765 e il 1800 viene a volte definito l'"epoca del satinwood".
Si tratta di una costosa essenza di colore giallo chiaro originaria delle Indie Occidentali, con venature che ricordano l'aspetto cangiante della seta (da cui il nome).
Diversi mobili in cui è utilizzato il satinwood furono creati su disegno di Robert Adam.

Cammeo con testa di imperatore romano

Profili classici

Il repertorio figurativo classico si diffuse nella seconda metà del XVIII secolo per decorare fasce o pannelli.
Particolarmente diffusi erano i cammei, con figure riprodotte di profilo.
Il medaglione presentato è caratteristico della tipologia decorativa dei fratelli Adam.

Le caratteristiche dello stile:

I mobili si avvicinano a forme più classiche e lineari, squadrate e geometriche con decorazioni che guardano ai miti antichi e alla vita campestre bucolica e semplice. L'arredamento assume così un proprio rigore dettato dal desiderio di misura e simmetria con andamento più rigido e statico ma raffinato.

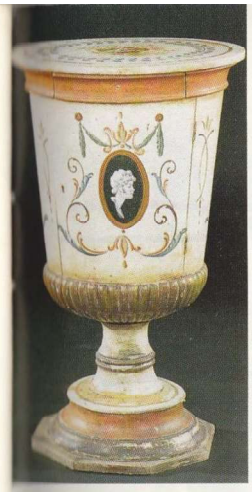
I mobili del periodo:

tra le tipologie più significative, *secrétaires*, cassettoni e comodini (*en suite*); gambe diritte. Il *secrétaire* è un arredo pregiato che può considerarsi la novità di questi anni prendendo il posto del *trumeau*. Spesso gli si affiancano i cassettoni in coppia. Altro tipico mobile consiste nel tavolo a toilette con varie funzioni compresa quella della scrittura o, più in generale, da lavoro. I sedili sono tra i mobili più eleganti e rifiniti prodotti dal neoclassicismo. In legno di noce o ciliegio nei casi di maggior pregio, hanno lo schienale appena squadrato, di forma ovale o a scudo. Tra i decori è invece molto amato, insieme ai fiori, il nodo d'amore (fiocco) spesso a rilievo e dorato.

Scrivania lombarda alla Maggiolini, lastronata e intarsiata in palissandro e diverse essenze. Cm 81x130x74.

Toilette genovese d'ispirazione Luigi XVI in legno laccato e dipinto a delicati motivi floreali bordati da cornici. È dotata di cassetti e di un piano sollevabile suddiviso in tre parti: al centro c'è lo specchio e ai lati due vani con scomparti per belletti. Cm 79x87,5x48.

Tavolo da centro toscano in mogano con piano in scagliola a fondo nero dipinto al centro. Cm 83x172x89.



Tavolino da centro a forma di vaso posto su base ottagonale. È stato eseguito a Lucca. Cm 77x44.

Console romana del 1795 in legno scolpito, dorato e cesellato, con il piano in scagliola. È firmata Vincenzo Angeloni. Cm 99,5x134x67.

Coppia di eleganti gueridons napoletani d'ispirazione Luigi XVI in legno scolpito, laccato e dorato. Cm 100x34.

Scrivania siciliana da centro lastronata e intarsiata a spina di pesce in bois de rose, violette ed altre essenze. Cm 81x114x59.

Cassettone romano intarsiato in bois de rose e legno satinato attribuito all'ebanista Giovanni Ermans.

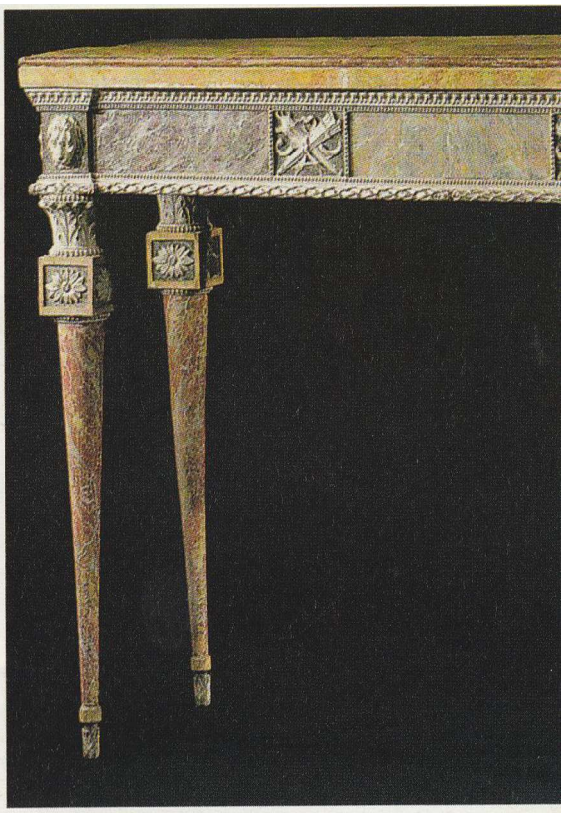
Cassettone napoletano in noce, legni da frutto e tinto, con begli intarsi geometrici.

Comò piemontese a forma di mezzaluna con due cassetti centrali e due ante laterali. È in legno intagliato, dipinto e dorato. Cm 91x145x57.

Secrétaire à abattant piemontese realizzato nel 1780 circa, in bois de rose ed altre essenze decorate "a pastiglia" dorata (e cioè a bassorilievo, con un impasto di gesso, farina, polvere di marmo e albume) su fondo laccato. Ha due ante nella parte inferiore, e un cassetto e un'anta a ribalta nella parte superiore, che cela alcuni cassettini attorno a una nicchia e scomparti portalettere, piedi troncopiramidali. Cm 154x91x40.

Cassettone piemontese in legno laccato ad arte povera (la tecnica veneziana ha fatto scuola) con semplici temi campestri di origine popolare. Cm 85x134x58,5.

Console piemontese (appartiene a una coppia) realizzata in stile Luigi XVI. In legno laccato e dipinto su imitazione di vari marmi, ha la fascia intagliata ai lati con testine di leone, gambe troncoconiche con dado a rosetta e capitello fogliato. Cm 103x164x60.



Tavolino da lavoro lombardo della fine del Settecento, in noce parzialmente dorato con il piano (che si può alzare) intarsiato e gambe a sciabola unite da traversa su base triangolare. Cm 77x51.

Salotto piemontese in legno intagliato, laccato e dorato, con schienale a giorno e gambe incrociate.

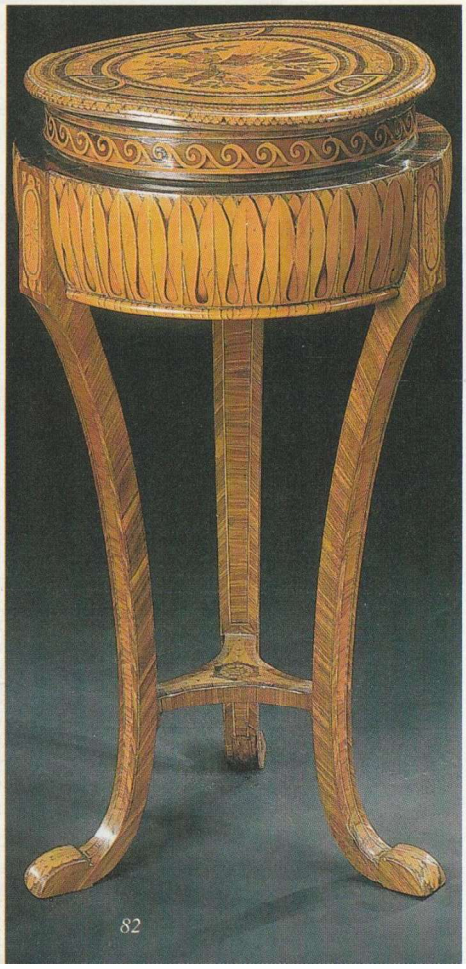
Poltroncine veneziane in legno laccato. Al centro dello schienale, nodi d'amore incorniciano testine scolpite.

Divanetto napoletano con schienali da sedie affiancati. È in legno laccato, dorato e decorato.

I mobili di Maggiolini:

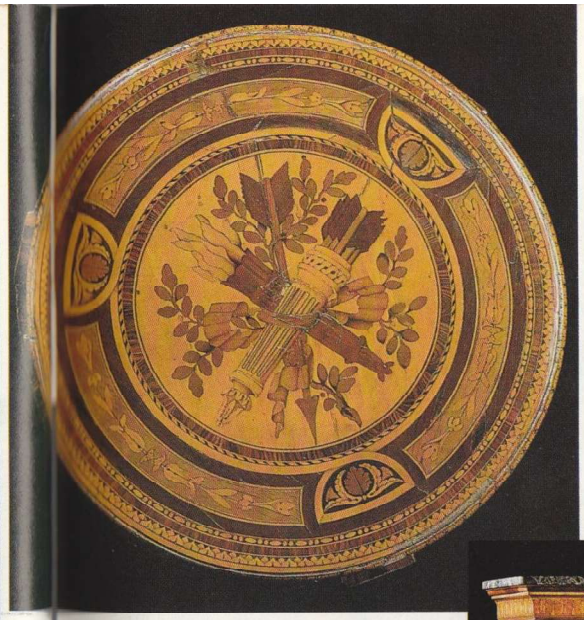
Giuseppe Maggiolini (1738-1814) è uno dei migliori maestri ebanisti intarsiatori del Settecento. Le sue creazioni lineari, a rettangolo e parallelepipedo sono celeberrime e caratterizzate da intarsi in legni pregiati. La sua abilità sta nella scelta dei legni e nella qualità dell'esecuzione dove la sua arte si esplica nel disporre le venature del legno in modo tale da dare profondità al disegno e creare sfumature, chiaroscuri, effetti pittorici di livello. Maggiolini ha molti discepoli quali Giovanni Maffezzoli di Cremona e Giuseppe Levati.

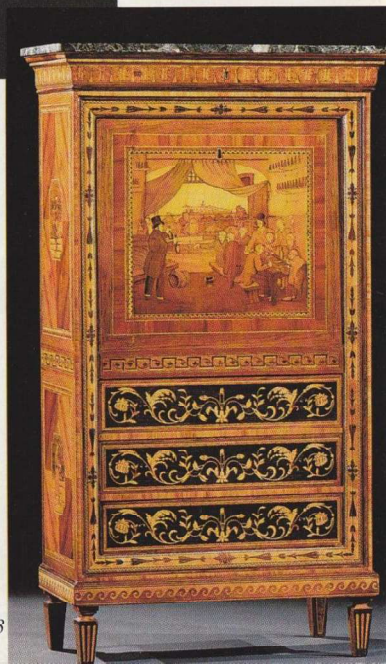
Sostegno tipico della bottega di Maggiolini, con dado di raccordo intarsiato.



Raro esemplare di tavolino da lavoro eseguito da Maggiolini, in noce, bois de rose e de violette più altre numerose essenze pregiate.

Di forma ancora arrotondata, con le tre gambe curve unite da traversa, mostra uno stupendo intarsio a motivi geometrici e vegetali, a palmette, culminante nel piano scorrevole con un trionfo militare a frecce e faretra (insieme a una fiaccola, nastri e rami d'alloro), su disegno preparatorio (vedi pagine precedente e seguente) del Levati. Sui piedi è intarsiata una foglia d'acanto. Cm 37x70.



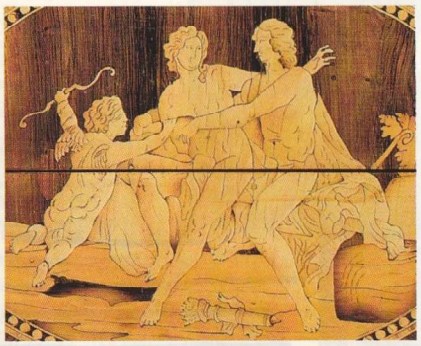


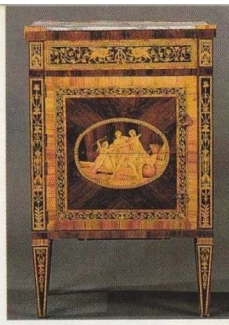
Secrétaire à abattant in legno di noce, palissandro, bois de rose, ulivo e altre essenze pregiate intarsiate a marqueterie.

Da notare i bei motivi a girali sui cassetti, molto usati dai mobili di questo periodo, e la scena di un'osteria "dipinta" sull'antina a ribalta che, aprendosi, svela un vano con tre specchi e cassettini. Datato 1830, ha un certificato del Centro Studi Maggiolini di Parabiago, che presume la collaborazione all'esecuzione dello stesso maestro. Cm 166x90x46,5.

Cassettone alla Maggiolini, lastronato e intarsiato con più essenze pregiate.

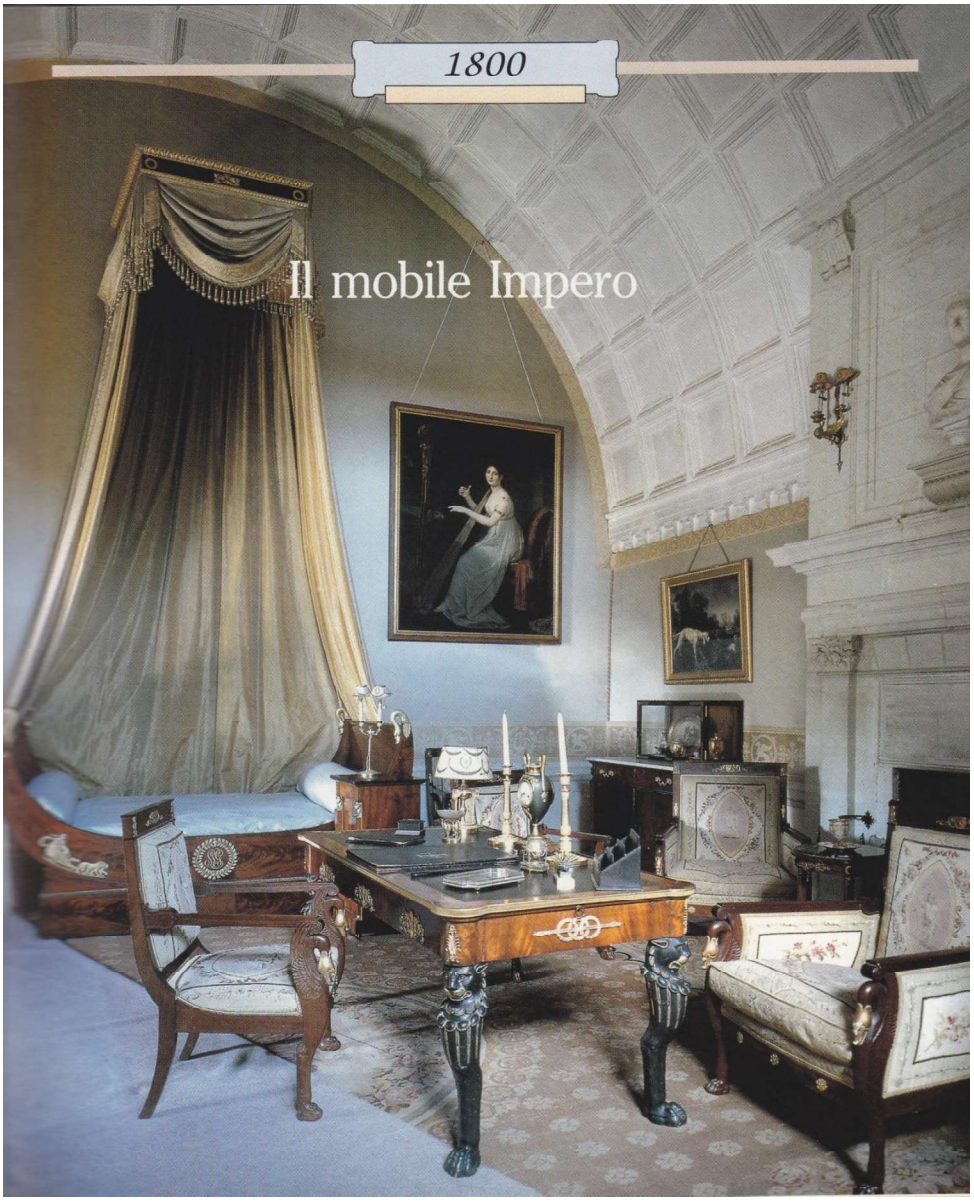
Gli intarsi sul cassetto superiore mostrano aquile alternate a vasi di fiori; quello centrale, a forte contrasto di colore, ha due cicogne ai lati di una coppa fiorita, tra due grandi girali. Una serie di ghirlande ornano invece il terzo cassetto. Cm 90x123x59.





Coppia di comodini lastronati e intarsiati in palissandro e varie essenze preziose.

Al centro un medaglione a soggetto mitologico, e sulla fascia superiore che ricopre il cassetto due grifoni alati all'interno di un decoro a girali. Opera dell'ebanista di Cremona che si sigla con il monogramma G.B.M.; inizi dell'Ottocento. Cm 89x56x43.

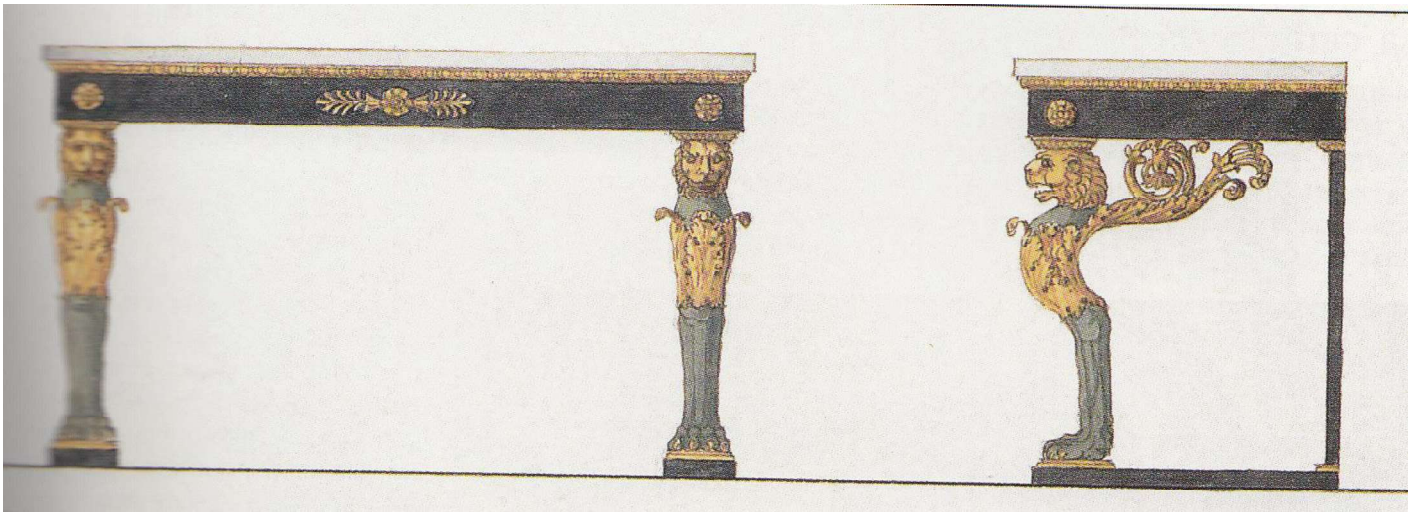

1800
Il mobile Impero

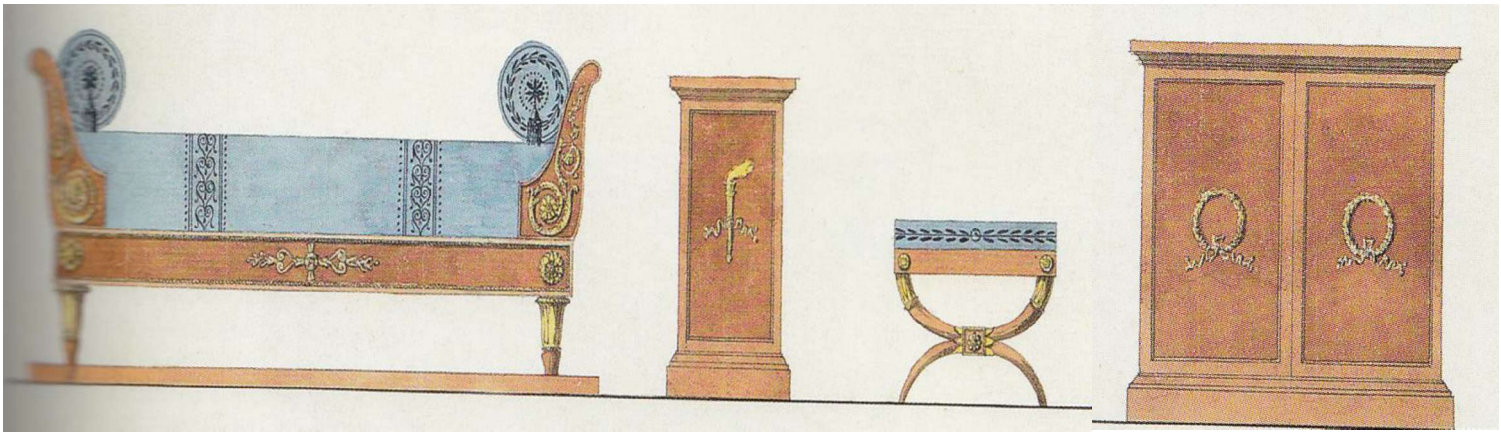
L’800 dall’Impero all’Ecclettismo

Le prime decadi dell’Ottocento sono ancora caratterizzate da forme geometriche neoclassiche, ispirate in gran parte ai moduli decorativi dell’antichità greco-romana. Nell’800 l’influenza francese è ancor più netta vedendo l’ingresso trionfante dello stile Impero. Mentre la seconda parte dell’800, in piena tempesta ecclettica naviga tra un revival e l’altro. Il gusto imperiale entra con maggior eleganza e raffinatezza nei mobili di Lucca e Napoli dove l’influenza di Napoleone è più diretta grazie alle sorelle Elisa, principessa di Lucca e granduchessa di Toscana e Carolina moglie di Gioacchino Murat (re di Napoli). Il mobilio diventa dall’aspetto sempre più arrotondato e caldo. Tipico romano sarà il micro-mosaico con lavorazione tipica del mobile che mostra una lavorazione in miniatura unendo tessere di vari colori copia dal vero frutta e fiori. Mano a mano però che ci addentriamo verso la seconda metà del secolo, molti artigiani lasciano il posto a una lavorazione più in serie ed industriale.

L’ecclettismo travolgerà ogni cosa e sarà quindi l’epoca dei revival di tutti gli stili del passato con forme e decori inverosimili dove predomina la fantasia con effetti non sempre piacevoli e piuttosto bizzarri.

I decori *sono molto importanti, anche perché assumono un contenuto simbolico e di propaganda che non ha precedenti. Si ispirano alla Roma Imperiale di Cesare e Augusto; alla Grecia di divinità e miti; all'Egitto dei Faraoni. Alla "N" (iniziale di Napoleone), che in genere si trova solo negli arredi di corte, si affiancano corone d'alloro e stelle, chimere, sfingi, vittorie e leoni alati, cariatidi, divinità greche ed egizie, leoni che si affrontano e ninfe danzanti, e tutta una serie di palmette, rose, foglie di loto e piante acquatiche. C'è poi l'aquila, immagine imperiale per eccellenza; l'ape, associata nell'antico Egitto al Faraone; il delfino, animale sacro per i Greci, simbolo "della divinazione e della saggezza"; il cigno, uccello sensuale e candido, emblema di luce e grazia che, incarnando i due principi del maschile e del femminile, raffigura sia la luminosità solare del giorno sia quella lunare della notte.*





Tavolo in mogano con piano in marmo policromo decorato a rose e palmette, cornucopie, vasi e foglie, sfingi su fondo giallo. Cm 82x97.

Nella maggioranza di casi i tavoli Impero sono rotondi.

Le gambe sono riunite da una base triangolare (3 gambe) o quadrata (4 gambe).

Tavolo russo realizzato in legno ebanizzato e scolpito. Cm 80x96.

Particolarmente interessante il piano verde in malachite, una caratteristica che individua lo stile Impero di produzione russa.

Coppia di guéridons interamente in noce, ebanizzato o dorato, provenienti da Lucca. Cm 114,5x42.

Hanno i tre sostegni a forma di busto femminile che si evolvono in zampe e zoccoli caprini. Poggiano su un basamento triangolare e altri piedi a zampa d'animale.

Tavolo svuotatasche in mogano firmato Georges Jacob. Cm 71x50x34,5.

Tavolo a console, di Lucca, in mogano, con sostegni in legno dorato e scolpito. Cm 100x130x51.

Tavolo impiallacciato in radica di tuia, con piano in marmo bianco sostenuto da quattro cariatidi in bronzo dorato. Altre applicazioni dorate sono a forma di rosetta, cm 78x100,5.

Tavolo da centro in mogano con sostegni a colonna e piano in marmo bianco intarsiato in malachite. I piedi a zampa ferina così come tutte le guarnizioni d'ispirazione classica sono in bronzo dorato. Cm 78x92.

Tavolo di Lucca a raffigurazioni egizie con il piano ovale in marmo. È in mogano decorato con bronzi dorati. Le gambe a forma di obelisco terminano con mezzi busti femminili. Cm 77x119x103.

Psiche di Lucca in noce naturale e dorato, ha il grande specchio sorretto da due montanti a forma di lira, i piedi sono a doppia voluta, cm 183x78x65.

I bei decori - i due cigni a lato, le foglie e il trofeo militare nella parte superiore dello specchio e le due maschere che si intravedono all'attaccatura dei piedi - sono in legno dipinto e dorato su imitazione del bronzo, una caratteristica tipica della raffinata produzione Impero di Lucca, famosa per la sua grazia e leggerezza.*

Nella Psiche, lo specchio è basculante e a grandezza d'uomo.

**Lucca è governata dalla sorella di Napoleone, Elisa Baciocchi, futura Granduchessa di Toscana. In questa città, alcuni laboratori di ebanisteria si specializzano in lavori particolarmente delicati ed eleganti molto apprezzati dall'élite parigina.*